

Le proposte del sistema camerale di Piemonte, Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna in tema di Energia

Introduzione di scenario e breve descrizione della situazione

Le Unioni Regionali delle Camere di Commercio di Piemonte, Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna, d'intesa con le Camere di Commercio, le Associazioni di Categoria ed altri portatori d'interesse istituzionali delle regioni interessate, intendono farsi portavoce di una serie di proposte concrete per aiutare il sistema delle imprese e dei consumatori a contrastare l'enorme aumento dei prezzi dell'energia occorso in questi ultimi mesi.

Le procedure di adozione del presente documento prevedono l'impegno, da parte delle Unioni Regionali interessate, a condividerlo con i portatori d'interesse sopra menzionati.

I notevoli rincari dei costi energetici degli ultimi mesi hanno messo in forte difficoltà tutto il mondo imprenditoriale.

Sullo sfondo va tenuto il tema legato alle politiche energetiche in generale: un rinnovato impegno nelle trattative a livello europeo per l'introduzione di un tetto al prezzo del gas; una riforma del mercato elettrico e di quello del gas che lo renda meno vulnerabile a fenomeni speculativi e a fluttuazioni di mercato; investimenti in nuove tecnologie che permettano di attuare una vera transizione ecologica; la revisione della tassonomia relativa alle fonti energetiche, dato che le condizioni del mercato energetico sono cambiate radicalmente; un piano europeo e nazionale che miri a strutturare e agevolare l'impiego di nuove fonti energetiche, la loro sostenibilità e gli approvvigionamenti, da affiancare a quelle tradizionali.

Alcune di queste misure possono essere implementate velocemente e con coperture finanziarie limitate, trattandosi di modifiche regolamentari o dello snellimento di procedure operative, altre richiedono invece tempi più lunghi e prevedono l'intervento del livello europeo e di quello nazionale, trattandosi di interventi che necessitano una visione strategica di medio-lungo periodo e, in alcuni casi, una copertura finanziaria.

È importante, pertanto, coordinare tra loro gli interventi mirati a fronteggiare l'emergenza, che necessitano di risposte rapide al fine di evitare la chiusura di numerose attività produttive e scongiurare il rischio di un impoverimento industriale del Paese, dalle politiche di lungo periodo, che richiedono invece analisi di scenari complessi ed interventi del legislatore.

Riteniamo importante che tali proposte, frutto di un lavoro che il sistema camerale delle regioni più industrializzate del Paese sta portando avanti da alcuni mesi assieme ai principali rappresentanti del mondo imprenditoriale, del lavoro e della politica locale, vengano ora portati all'attenzione del neo-eletto Parlamento e del nuovo Governo per dare loro piena attuazione.

Accanto però alle richieste per il nuovo Governo, il sistema camerale delle regioni coinvolte si impegna ad una serie di azioni concrete a favore, in primis, delle imprese, ma estendibili anche ai cittadini e alla pubblica amministrazione.

Cosa chiediamo al Governo

Alcune azioni molto pratiche che potrebbero essere adottate in tempi rapidi, se non immediatamente, nel nostro Paese sono:

- Consolidamento dell'eliminazione di alcune accise, visto che la riduzione temporanea si è rivelata sostenibile;
- semplificazione amministrativa per l'installazione e la gestione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, eliminando i vincoli che ne limitano la diffusione e rallentano l'approvazione dei progetti e prevedendo ulteriori canali preferenziali per l'autoconsumo
- Introduzione di un super-ammortamento del 150% per gli interventi di efficientamento energetico e per impianti di autoproduzione da fonti rinnovabili o, in alternativa, attivazione di un credito d'imposta del 50% per le imprese, al fine di favorire la copertura dei capannoni industriali con sistemi fotovoltaici;
- Rafforzamento degli incentivi, anche a livello regionale, per le imprese che investono in impianti ad energia rinnovabile;
- Incentivazione ulteriore dell'autosufficienza energetica, in particolare nel settore agricolo (biometano, biocombustibili), anche tramite il completamento della disciplina attuativa e la semplificazione della normativa sulle Comunità Energetiche.
- Rapida emanazione dei decreti attuativi mancanti per l'avvio della misura PNRR in tema di sviluppo dell'idrogeno verde in aree industriali dismesse nonché in tema di comunità energetiche - segnatamente misure Inv.3.1 M2C2 e Inv.1.2 M2C2.

Azioni che il sistema Unioncamere si impegna a fare

Ciascuna realtà camerale potrà scegliere, tra le seguenti azioni, quali intende realizzare:

- Attività di sensibilizzazione e formazione sulle piattaforme e leve tecnologiche funzionali alla diversificazione e al risparmio energetico, con predisposizione di uno specifico Vademecum, in collaborazione con le associazioni di categoria;
- Predisposizione di bandi e incentivi per favorire gli audit energetici delle imprese;
- Predisposizione di bandi per incentivare gli investimenti in tecnologie e soluzioni che consentano la riduzione dei consumi e la transizione verso l'autoconsumo con l'adozione di energie rinnovabili, anche in collaborazione con i governi regionali;
- Cabina di regia comune con i governi regionali per l'informazione, promozione e gestione degli incentivi e delle agevolazioni disponibili e per la semplificazione delle procedure al fine di velocizzare l'installazione degli impianti;
- Messa a disposizione per le aziende di strumenti semplificati per la creazione di Comunità Energetiche Rinnovabili (CER);
- Mappatura di aree industriali/artigianali dismesse, in collaborazione con i Comuni, dove può essere più opportuno installare impianti fotovoltaici senza consumo ulteriore di superficie agricola;

Venezia, 12 dicembre 2022